

## Strage di Capaci, Maria Falcone: "30 anni di parlare ai ragazzi hanno portato dei cambiamenti"

“30 anni fa, dopo il tragico evento del 1992, ho trovato sotto l’albero, di fronte a casa di Giovanni, tantissimi biglietti di speranza. Questi mi hanno dato la forza di continuare il lavoro, interrotto dalla sua morte, che lui aveva cominciato. Il popolo non tace!” Questa è stata la frase iniziale di Maria Falcone, l’attuale presidente della Fondazione Falcone e sorella del celeberrimo magistrato, che ha tenuto un incontro con la classe 3B il giorno 28/11/2022. Giovanni Falcone è stato colui che ha mosso i primi passi per la sconfitta della mafia, un’organizzazione criminale suddivisa in più associazioni, rette dalla legge dell’omertà e della segretezza. Sfortunatamente è stato ucciso da Cosa Nostra il 25 maggio del 1992 a Capaci, cinque giorni dopo il suo cinquantatreesimo compleanno. Insieme alla sua macchina gli esplosivi interrati nell’autostrada, hanno fatto esplodere anche le sette auto dei suoi agenti, provocando una voragine enorme nella strada.



**Come avete vissuto gli ultimi anni della vita di Falcone? Sapevate già quello che gli sarebbe potuto accadere dopo tutti gli attentati ai suoi alleati?**

“Negli ultimi anni abbiamo ricevuto molte minacce da parte della mafia e notizie delle morti dei molti amici di Giovanni. Sapevamo che sarebbe stato assassinato a breve ma abbiamo comunque vissuto le nostre giornate senza pensare a questa brutta fine. Sinceramente io ho avuto paura, specialmente per i miei figli ma, anche perché sono cattolica, mi sono affidata al Signore e ho continuato a vivere serenamente il prezioso tempo passato con mio fratello”.

## Dopo la sua morte cosa le ha dato la spinta per continuare il meraviglioso lavoro di Falcone?

“Quella che Giovanni temeva era l’organizzazione mafiosa. Lui ha creato le strutture per poterla combattere e io ho voluto continuare quello che ci ha lasciato anche perché, dopo la sua morte, non mi sono mai sentita sola: ho sempre avuto l’appoggio delle altre persone, del “popolo”. Io l’ho fatto soprattutto per la società e per i giovani, per farli vivere in pace e nella legalità. Sono diventata presidente della fondazione proprio per questo motivo: per sconfiggere l’illegalità e per aprire alla nuova generazione un mondo tranquillo, senza soprusi né ingiustizie”.



## Com’è cambiata la mafia col Covid?

“Sfortunatamente la mafia è in grado di adattarsi di volta in volta alle situazioni politiche e sanitarie. In questo periodo di ristrettezze ha cercato dunque di guadagnare soprattutto nel campo della prostituzione e del traffico online di droga e del denaro falso. Noi abbiamo cercato di combattere questi fenomeni che, purtroppo, incombono ancora sul nostro paese”.

## Se Falcone non avesse perduto la vita cosa sarebbe successo? E come si comportava Giovanni da giovane?

“Sicuramente avrebbe potuto continuare a lavorare e a sconfiggere totalmente la mafia. Lui, anche da giovane, aveva insistito sull’importanza della legalità dell’individuo nella società. Infatti, poi, prendendo esempio dall’America, ha combattuto per sconfiggere queste organizzazioni criminali”.



## **Cosa possiamo fare noi per contribuire alla sconfitta di queste associazioni al giorno d'oggi ancora esistenti?**

“L'attenzione per la mafia e la conoscenza di Giovanni Falcone è aumentata negli anni. Noi possiamo fare la differenza! Infatti, l'unico “asso della manica” della mafia è quello di far pensare agli altri che essa è imbattibile e che non si può fare nulla per sconfiggerla. Invece noi dobbiamo essere cittadini attivi, partecipiamo nella società e prenderci cura del nostro territorio! Ciascuno nel proprio piccolo, ciascuno nel proprio ruolo. Informiamoci dunque sui beni confiscati partendo dalla realtà circostante”.



## **Se Giovanni Falcone fosse ancora vivo, cosa ci direbbe?**

“Fate solo il vostro dovere, ovvero quello di rispettare la legge! Queste sono le parole che Giovanni mi ha lasciato, quelle che devono toccare la coscienza di tutti voi. La mafia è malvagia: corrompe, pervade la società e l'unico strumento che abbiamo per combatterla è quello di rispettare le leggi e di essere dei bravi cittadini. Siate dunque buoni, gentili e rispettosi. Fatelo per un mondo migliore, fatelo per il VOSTRO MONDO!”.

*Maria Ginevra De Bonis 3B*